



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000464

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto natura morta con tacchino, pavone, anatra e coniglio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FE

Comune Cento

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Civica Pinacoteca Il Guercino

Denominazione spazio viabilistico Via G. Matteotti, 16

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 0464

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1710

Validità ca.

A 1740

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Vitali Candido

Dati anagrafici / estremi cronologici 1680/ 1753

Sigla per citazione 30692130

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 95

Larghezza 126

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La tela mostra una pittura ricca di spunti inventivi e di varietà figurativa. La composizione è organizzata intorno a un'insieme di bellissimi esemplari di animali che si stagliano in primo piano, mentre sullo sfondo si scorge uno stagno e un canneto. Il centro è monopolizzato da un'altezzoso tacchino, intorno al quale riconosciamo, da sinistra, un piccolo coniglio rosso, un grande pavone e nello stagno due anatre e un'uccellino, forse un picchio. La luce radente colpisce a pieno il tacchino e un poco il coniglio sul muso, mentre lascia in penombra gli altri protagonisti creando quella stessa atmosfera serale e scura che la accomuna all'altra tela centese.

Notizie storico-critiche

Questa tela unitamente a " Natura morta con frutta, selvaggina e cane" sono state rese note da Giuseppe de Logu riconosciute come opere di Candido Vitali; i repertori sono infatti i suoi più consueti, trattandosi di animali da cortile insieme con fiori e frutti. Le due tele trovano confronti con gli animali nella coppia siglata della Pinacoteca di Udine mentre i fiori sono confrontabili con le due tele della collezione Molinari Pradelli. Di questo pittore sono conosciute un'innumerabile quantità di opere, lodate

da Luigi Crespi e dal Lanzi. Di natura nobile, ebbe incentivo alla pratica della natura morta nella scuola di Carlo Cignani a Forlì, da lui frequentata come dilettante, dal quale successivamente se ne allontanò soprattutto a livello stilistico, creando un filone parallelo all'alto classicismo del Cignani.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Volpe C.
Anno di edizione 1964
Sigla per citazione S08/00004151
V., pp., nn. p. 105

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Roli R.
Anno di edizione 1977
Sigla per citazione S28/00000431
V., pp., nn. pp. 297-298

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Salerno L.
Anno di edizione 1984
Sigla per citazione 00040051
V., pp., nn. pp. 362-364

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Pinacoteca Civica
Anno di edizione	1987
Sigla per citazione	00039278
V., pp., nn.	pp. 189-192
V., tavv., figg.	fig. 191

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Govoni, Erica